

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Giovedì 26 marzo 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 101 del 25.03.09**

**Progetti contro il disagio. Monte: “Attenzione alle categorie deboli”**

In cantiere una serie di progetti per prevenire disagi, facilitare aggregazione, intervenire nei confronti delle categorie deboli. L'Assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte nell'elaborazione di alcune proposte di progetti sociali ha tenuto conto delle emergenze di devianza presenti nel territorio. Nell'ambito di una determinata progettualità ha favorito la presentazione di progetti che potranno ottenere il relativo finanziamento nell'ambito dei bandi promossi dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri. In particolare la Provincia di Ragusa ha aderito al progetto “Solidal...mente”, promosso dal Consorzio Sol. Coop. Ibleo, con l'obiettivo di realizzare una serie di attività per dare sostegno alle famiglie con figli portatori di disagio, migliorare i rapporti tra genitori separati e figli e dare un supporto alla maternità delle giovani donne; nonché al progetto “Entra Vivacemente nella lettura”, promosso dall'Associazione “Vivacemente Insieme” di Torino ed attuato dalla FormaMente Società Cooperativa di Ragusa, con lo scopo di favorire lo sviluppo della creatività e dell'intelligenza emotiva del bambino di età 3-5 anni, favorendo l'avvicinamento dei bambini ai mezzi di comunicazione nonché una relazione positiva tra genitori e figli e la consapevolezza di sé ed un buon rapporto tra l'“io” e l'“altro”.

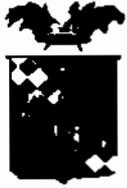
Altro progetto presentato è quello riguardante la lotta al gioco d'azzardo. Si chiama “Game over” ed è promosso dalla Demetra Soc. Coop. Sociale Onlus di Modica, per prevenire e contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo patologico, avvalendosi di una rete di collaborazione con l'Ausl 7, la Questura di Ragusa, la Camera di Commercio e le varie associazioni di volontariato. Altri progetti sono dedicati all'integrazione degli immigrati, alla sicurezza dei cittadini, ad una sana e corretta alimentazione. Il progetto sull'integrazione degli immigrati porta il nome di “Social Inclusion and Cultural Integration for Immigrate” ed è promosso dalla Mainstreaming Agenda di Palermo. Il progetto, in linea con quanto stabilito dalla Commissione Europea, vuole sviluppare gli strumenti specifici utili alla lotta contro l'esclusione sociale e contro la discriminazione delle popolazioni immigrate. Il progetto “RASSicura - Comunità locali solidali per un nuovo modello di città sicura”, promosso dal Consorzio Nazionale Idee in rete, nell'ambito del Pon Sicurezza, mira invece a diffondere migliori condizioni di legalità favorendo l'informazione e l'accesso ai diritti da parte dei cittadini, il monitoraggio sia delle “buone pratiche” che degli elementi di patologia che possono determinare un intervento pubblico a ripristino della legalità. Si vuole così formare una cittadinanza attiva e consapevole di un'etica della responsabilità ampiamente condivisa.

Altri due progetti sono dedicati ai giovani come quello di “Clown Terapia”, promosso dall'associazione Prometeo di Ragusa che ha aderito al bando promosso dal Dipartimento delle Pari Opportunità e vuole incoraggiare interventi destinati a bambini che vivono la difficile situazione dell'ospedalizzazione; nonché quello relativo all'educazione sui corretti stili alimentari. Si chiama “Crescere Sani” ed è promosso, in collaborazione con l' International Project Manager Burruano & Partners ed intende realizzare e coordinare una campagna informativa sui corretti stili alimentari che ha lo scopo di sensibilizzare i ragazzi delle scuole, le famiglie e i docenti ad una corretta educazione alimentare. Infine il progetto contro l'uso di alcol quando ci si mette alla guida di un'auto.

Il progetto "Per Strada...guidati dal buon senso", promosso dall'Associazione Demetra, è volto ad incentivare azioni che favoriscano una presa di coscienza da parte dei giovani su quelli che sono i rischi connessi ad una guida imprudente. Il progetto vuole mettere in evidenza come il problema dell'incidentalità stradale, che risulta essere la prima causa di morte per le fasce d'età comprese tra i 15 ed i 35 anni, deve essere affrontato con estrema attenzione in quanto colpisce soprattutto le fasce giovanili della popolazione. Diventa necessario, dunque, mettere in atto diverse forze volte a promuovere modelli di comportamento responsabile alla guida di un'auto al fine di diffondere un'educazione stradale intesa come educazione al rispetto della legalità e una cultura della convivenza e della responsabilità verso sé stessi e gli altri. Tale obiettivo può essere raggiunto solo attraverso un efficace intervento di sensibilizzazione, informazione e divulgazione delle regole del Codice della Strada, dei rischi connessi alla guida in qualsiasi stato di alterazione psico-fisica e delle condizioni necessarie per una mobilità sicura e sostenibile al fine di favorire la crescita generalizzata di una cultura della sicurezza, in particolare nella popolazione giovanile.

"L'adesione a questi progetti – afferma l'assessore Monte – consente di incentivare proposte operative per occuparsi di problematiche di disagio oltre a sfruttare finanziamenti statali che ci tornano utili per non caricare eccessivamente il bilancio della Provincia. Registro poi la sinergia con la provincia di Treviso per l'attivazione di due progetti nell'ambito di un rapporto nuovo tra Nord-Est e Sud-Est che è foriero di proposte ad alta valenza sociale ed educativa".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 102 del 25.03.09**

**Tavolo tecnico per il rilevamento del gas radon**

Riunione operativa del tavolo tecnico relativo al “progetto di rilevamento della presenza del gas radon nel territorio provinciale”. Un monitoraggio del territorio circa la concentrazione di questo gas nelle abitazioni e negli edifici pubblici è l’obiettivo che vede la Provincia di Ragusa come ente capofila.

Durante l’incontro, coordinato dall’assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia, i tecnici dell’Arpa hanno illustrato il percorso operativo ed organizzativo che sarà necessario intraprendere per raggiungere gli obiettivi prefissati. In tale ottica sono stati definiti i compiti che ciascun Ente dovrà svolgere e le risorse che dovranno essere utilizzate, al fine di individuare con una tecnica casuale i luoghi in cui verranno effettuate le misure della concentrazione di radon. Verranno utilizzati dei sistemi passivi di misura basati sui dosimetri. In totale saranno distribuiti in tutto il territorio provinciale circa 500 dosimetri. La fase iniziale del progetto sarà accompagnata da momenti di divulgazione ed informazione alla popolazione sulle caratteristiche del radon e sugli sviluppi e gli obiettivi del progetto di rilevamento.

Il Dipartimento Regionale di Protezione Civile, presente con la responsabile dell’area di Ragusa, ing. Chiarina Corallo, ha condiviso in pieno l’iniziativa ed ha comunicato la volontà di mettere a disposizione i dati e il personale per il raggiungimento degli obiettivi.

“La volontà di tutti gli Enti coinvolti nel progetto - afferma Mallia - è quella di convocare dei tavoli tecnici di lavoro tra i funzionari dell’Amministrazione Provinciale e dell’Arpa, nonché con i responsabili dei singoli comuni iblei al fine di stabilire caso per caso le migliori modalità esecutive per la buona riuscita del monitoraggio del territorio ibleo”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 103 del 25.03.09**

**Targa di riconoscimento per il campione italiano Giuseppe Gerratana di corsa campestre**

Il vicepresidente della Provincia Girolamo Carpentieri ha voluto testimoniare all'allievo modicano Giuseppe Gerratana, campione italiano di corsa campestre, la gratifica dell'Ente per il lusinghiero risultato sportivo ottenuto.

Il giovane atleta di Modica, nella fase finale di corsa campestre che si è tenuta a Macerata, tra gli allievi ha ottenuto il primo posto che conferma la buona tradizione che la provincia di Ragusa ha in questa disciplina.

La targa di riconoscimento consegnata a Giuseppe Gerratana, alla presenza del presidente del Coni di Ragusa Sasà Cintolo e del presidente del comitato provinciale di Ragusa della Fidal, Adolfo Padua, ha voluto essere il giusto riconoscimento per un giovane atleta che ha conquistato un risultato di prestigio a livello nazionale.

(gm)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**26 marzo 2009, ore 12 (Palazzo Provincia, III piano)  
Tavolo tecnico categorie del settore turistico**

L'assessore al Turismo Girolamo Carpentieri ha indetto per giovedì 26 marzo 2008 alle ore 12 una riunione del tavolo tecnico delle categorie del settore turistico per una prima presa di contatto dopo l'assunzione della delega al Turismo e per concertare la programmazione fieristica del prossimo quadrimestre della Provincia di Ragusa.

(gm)

## «Solidal...mente» con il disagio dei più deboli

**Il progetto.** L'assessorato provinciale alle Politiche ecologiche stila programma di prevenzione e contrasto

L'assessorato provinciale alle Politiche ecologiche ha stilato un corposo programma di progetti per prevenire e contrastare il disagio delle categorie più deboli. Si tratta di: 'Solidal...mente', promosso dal Consorzio Sol. Coop. Ibleo, finalizzato al sostegno delle famiglie e delle giovani donne; 'Entra vivacemente nella lettura', dell'Associazione 'Vivacemente insieme' di Torino, attuato dalla FormaMente Società Coop. di Ragusa, con lo scopo di favorire lo sviluppo della creatività e intelligenza emotiva del bambino dai 3 ai 5 anni favorendone l'avvicinamento ai mezzi di comunicazione. 'Game over', promosso dalla Demetra di Modica, ha l'obiettivo di prevenire e contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo patologico, avvalendosi di una rete di collaborazione con Ausl 7, Questura di Ragusa, Camera di commercio e associazioni di volontariato. Per favorire l'integrazione degli immigrati c'è 'Social Inclusion and Cultural Integration for Immigrants', promosso

dalla Mainstreaming Agenda di Palermo. 'RAS-Sicura - Comunità locali solidali per un nuovo modello di città sicura', promosso dal Consorzio nazionale Idee in rete, nell'ambito del Pon Sicurezza, mira a diffondere migliori condizioni di legalità favorendo l'informazione e l'accesso ai diritti da parte di tutti per formare una cittadinanza attiva e consapevole. In favore dei bimbi ospedalizzati c'è 'Clown Terapia' della Prometeo di Ragusa, mentre 'Crescere sani', promosso in collaborazione con l'International Project Manager Burruano & Partners, mira ad educare a corretti stili alimentari. 'Per Strada... guidati dal buon senso', promosso dalla Demetra, ha lo scopo di incentivare una presa di coscienza da parte dei giovani sui rischi di una guida imprudente. "L'adesione ai progetti - dice l'assessore al ramo Raffaele Monte - consente di incentivare proposte operative per occuparsi di problematiche di disagio".

**VALENTINA RAFFA**



L'ASSESSORE RAFFAELE MONTE CON DON PIERINO GELMINI

**SERVIZI SOCIALI.** L'assessore Monte ha previsto una serie di interventi con l'intento di prevenire i disagi

## «Aiutare i più deboli», i progetti della Provincia

●●● In cantiere una serie di progetti per prevenire disagi e intervenire nei confronti delle categorie deboli. L'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, retto da Raffaele Monte, nell'elaborazione di alcune proposte di progetti sociali ha tenuto conto delle emergenze di devianza presenti nel territorio. In particolare la Provincia di Ragusa ha aderito al progetto «So-

lidal...mente», promosso dal Consorzio Sol. Coop. Ibleo, con l'obiettivo di realizzare una serie di attività per dare sostegno alle famiglie con figli portatori di disagio; nonché al progetto «Entra Vivacemente nella lettura», promosso dall'Associazione «Vivacemente Insieme» di Torino ed attuato dalla FormaMente Società Cooperativa di Ragusa, con lo scopo di favorire lo

sviluppo della creatività e dell'intelligenza emotiva del bambino di età 3-5 anni. Altri progetti sono dedicati all'integrazione degli immigrati, alla sicurezza dei cittadini, ad una sana e corretta alimentazione. Altri due progetti sono dedicati ai giovani come quello di "Clown Terapia", promosso dall'associazione Prometeo di Ragusa che ha aderito al bando promosso

dal Dipartimento delle Pari Opportunità e vuole incoraggiare interventi destinati a bambini che vivono la difficile situazione dell'ospedalizzazione; nonché quello relativo all'educazione sui corretti stili alimentari. Si chiama "Crescere Sani" ed è promosso, in collaborazione con l'International Project Manager Burruano & Partners ed intende realizzare e coor-

dinare una campagna informativa sui corretti stili alimentari che ha lo scopo di sensibilizzare i ragazzi delle scuole, le famiglie e i docenti ad una corretta educazione alimentare. Infine il progetto contro l'uso di alcol quando ci si mette alla guida di un'auto. Il progetto "Per Strada...guidati dal buon senso" è promosso dall'Associazione Demetra. (GN)

# Una giornata per i bambini

**Il convegno.** Nella sala Avis l'analisi delle leggi tese a garantire e a tutelare i diritti dei minori

Una lunga giornata di studio dedicata ai "diritti dei minori e garanzie dell'ordinamento". Questo il tema del convegno promosso dal comitato provinciale dell'Unicef, dall'associazione Logos - Famiglia e Minori di Ragusa e con il patrocinio dell'Assessorato provinciale ai Servizi Sociali, e che si è svolto lunedì a Ragusa, presso la sala Avis. Nel corso dei lavori, sono stati analizzati i diversi aspetti normativi e dell'ordinamento giudiziario tesi a garantire e tutelare i diritti dei minori. In particolar modo puntata l'attenzione sull'affido condiviso, in base alle normative approvate nel recente passato. Tanti i partecipanti, così come tanti sono stati i relatori che si sono alternati per discutere di temi molto specifici come l'interesse del minore e l'interesse normativo, o come la tutela del minore attraverso la normativa sui mezzi di comunicazione. Si è parlato anche di fedeltà ai figli, con la necessità dell'affido condiviso, tema su cui ci si è particolarmente soffermati. La potestà genitoriale, comporta una molteplicità di doveri di responsabilità nei confronti dei figli, consentendo ad entrambi i genitori di effettuare scelte in ordine all'educazione, al-

la salute ed alla formazione globale del figlio, anche se non sempre è facile addvenire ad una convergenza di contenuti nell'esclusivo interesse del figlio. C'è infatti il rischio che gli interessi personali dei coniugi determinino una distorsione del fine della norma sull'affido, alimentando ulteriormente le tensioni tipiche dei rapporti post separazione. Con l'affido condiviso si è cercato di permettere al minore di mantenere relazioni "stabili" con entrambi i genitori, come è naturale, anche se l'istituto de quo necessiterà, al fine del suo corretto funzionamento, di un certo grado di maturità da parte dei genitori, che dovranno mettere al primo posto l'interesse dei figli che potranno così contare su un supporto diverso e maggiore rispetto a quanto accadeva con la precedente normativa. Naturalmente, ed è stato ribadito anche durante la giornata di studio di ieri, ci sono situazioni differenti che vanno guardate caso per caso. Situazioni border line dove l'affido condiviso anziché dare una mano ai figli, rischia di danneggiarli. Per questo motivo diventa necessario procedere ad un'analisi completa dei casi dando al giudice un potere maggiore anche

per scelte che possono sembrare discriminanti per uno dei due genitori. Per farlo anche gli avvocati e gli altri soggetti istituzionali interessati, potranno fornire il proprio contributo per raggiungere poi la decisione finale.

**M. B.**

**PROVINCIA**

## Premiato il campione di corsa campestre

**RICONOSCIMENTO** ieri in Provincia per il campione italiano di corsa campestre, il modicano Giuseppe Gerratana. Si è imposto nella categoria allievi nella gara di Macerata. Alla premiazione hanno partecipato il presidente del Coni Rosario Gintolo e della Fidal Adolfo Padua.

## **PROVINCIA**

---

### **Settore turistico Riunione promossa da Carpentieri**

**●●● L'assessore al Turismo Girolamo Carpentieri ha indetto una riunione del tavolo tecnico delle categorie del settore turistico per una prima presa di contatto dopo l'assunzione della delega al Turismo e per concertare la programmazione fieristica del prossimo quadrimestre della Provincia di Ragusa. L'incontro è in programma questa mattina a partire dalle 12. (\*GN\*)**

**CRONACA E TURISMO**

**Carpentieri:  
«Adesso serve  
rilanciare  
l'immagine»**

●●● «L'immagine turistica deturpata, ora bisogna rilanciare». È quanto dichiara il vice presidente ed assessore al Turismo, Girolamo Carpentieri, per i fatti tragici avvenuti sul caso dei cani randagi-killer. «La pessima immagine - dice il vicepresidente - che si è voluto attribuire alla provincia di Ragusa dopo la tragedia di Sampieri non ha alcuna rispondenza con la realtà e racconta una vicenda completamente diversa dalla verità rappresentata da beni paesaggistici e architettonici che già l'Unesco ha qualificato come patrimonio dell'Umanità e che la fiction televisiva del commissario Montalbano ha contribuito a valorizzare e a fare conoscere in Europa. Dopo questa tragedia è arrivato il momento di avviare una nuova scommessa puntando a presentarci con nuovi argomenti sul mercato del turismo mondiale; proprio ora, nella fase più difficile. La bellezza dei nostri luoghi, del nostro mare, dei nostri monumenti, la qualità dei prodotti tipici, l'enorme cuore e la grande accoglienza della nostra gente sono specificità uniche di questa provincia che nessuna immagine negativa ch'è stata associata alla tragedia di Sampieri potrà cancellare. Sono i cardini invece su cui dobbiamo puntare per rilanciare la nostra progettualità turistica, portando avanti le nostre idee e la nostra voglia di investire sul turismo. Ecco perché sono convinto che questo sia il momento giusto per puntare ancora più forte sulla promozione di questa terra». (GN)

# Sarà realizzata una rotatoria

Ispica. La decisione dopo un sopralluogo della Commissione Ap lungo la strada provinciale n. 67

ISPICA. La terza commissione consiliare alla viabilità e alle infrastrutture della Provincia regionale di Ragusa, con il presidente Sarò Bugio (Mpa) ed i componenti Salvatore Moltisanti (Fi), Raffaele Schembari (Udc), Marco Nani (An), Ignazio Abbate (SD), Giuseppe Mustile (RC), Ignazio Nicosia (Indipendente), assieme al consigliere provinciale Pietro Barrera (Mpa) e all'assessore comunale alla Fascia costiera di Ispica, Paolo Mozzicato, ha effettuato una serie di sopralluoghi lungo la località balneare di Santa Maria del Focallo, attenzionato in modo particolare alcuni problemi di competenza della Provincia. La Commissione, sollecitata ad intervenire dal consigliere provinciale icipese Salvatore Moltisanti, si è soffermata a lungo all'altezza dell'incrocio

fra le strade provinciali 67 e 121, dichiarando alla fine la convinzione di considerare improcrastinabili gli interventi per la realizzazione di una rotatoria e del recupero statico dei ponti vicini.

La Commissione poi si è recata dove sorge, nei pressi di Marispica, la struttura tensostatica della Provincia, definita in uno stato di abbandono sconvolgente con discariche a cielo aperto. In una nota il presidente della Commissione, Bugio, afferma che il sopralluogo sulle tensostrutture «ha mostrato ai presenti una desolante immagine di inefficienza amministrativa che si traduce in sperpero di denaro pubblico ed emblema di malcostume imperante nella pubblica amministrazione e che tra l'altro è stata reiteratamente denunciata dal consigliere Moltisanti

sempre attento alle problematiche che interessano la comunità icipese che rappresenta a livello provinciale. I presenti sono rimasti stupiti dal fatto che questa struttura ha visto passare già oltre 5 assessori provinciali al ramo e nonostante lo sbandierato impegno di tutti, a oggi nulla è stato fatto». Durissimo il giudizio sulla mancata bonifica di una struttura di competenza della stessa Provincia regionale. Tutti i consiglieri hanno manifestato la necessità di aprire un immediato confronto con l'amministrazione provinciale per intervenire sulla struttura e recuperarla all'uso. La Commissione poi si è spostata nella zona della fascia costiera dove sono state registrate, in un recente passato, frane sulla strada litoranea.

**GIUSEPPE FLORIDDIA**



**RISORSE DEL TERRITORIO.** Siglato un accordo con la Provincia di Siracusa

## Zona montana, restituito un milione e mezzo di euro

●●● Dopo aver accertato che la Provincia regionale di Siracusa aveva, nel corso degli anni, incassato anche la quota di spettanza dei contributi ordinari 1996-2206 destinati al territorio montano della provincia di Ragusa e successivamente quantificato l'importo dovuto, a seguito di diversi incontri con gli uffici regionali e ministeriali, è stato siglato l'accordo per la restituzione di circa un milione e mezzo di

euro. Grande impegno a questa vicenda hanno profuso il sindaco di Chiaramonte, Giuseppe Nicastro, e l'assessore provinciale Salvo Mallia. Ieri mattina nella sede dell'assessorato provinciale al Territorio ed Ambiente, è stata sottoscritta l'intesa secondo la quale la Provincia regionale di Siracusa in sei rate costanti annuali restituirà la somma complessiva di 927.270,63 euro, quale quota dei contributi statali destinati

al territorio montano della provincia di Ragusa per gli anni 2002-2006. Fatta salva la facoltà dell'Ente aretuseo di estinguere anticipatamente il debito. Per quanto riguarda invece i contributi ordinari e consolidati, ancora non erogati per un importo complessivo di 650.608,50 euro, si è convenuto che la Provincia regionale di Siracusa provvederà al loro trasferimento immediato non appena la quota stessa sarà erogata dal Ministero all'Interno. Entro sessanta giorni dalla sottoscrizione di questa intesa la Provincia regionale di Siracusa è chiamata a ratificarla al fine di renderla operativa. (GIPA\*)

**RAGUSA**

## Ha compiuto novanta anni omaggio a Cesare Zipelli

RAGUSA. Un omaggio doveroso ad un uomo non ragusano ma che ha dedicato alla città di Ragusa la sua lunga e intensa attività professionale. Cesare Zipelli, messinese d'origine, ingegnere minerario e amministratore pubblico, è stato festeggiato dai maggiori rappresentanti della comunità iblea, in occasione dei suoi novantanni, in un incontro organizzato dal centro studi Feliciano Rossitto. «Due le iniziative che vorrei proporre - afferma Giorgio Chessari, presidente del Centro studi - l'istituzione di una borsa di studio per laureati in ingegneria e geologia e la pubblicazione di una raccolta degli scritti di Cesare Zipelli».

Il sindaco Nello Di pasquale, presente alla cerimonia, ha ribadito il grande impulso dato da Cesare Zipelli in settori come l'archeologia e

l'ambiente, per la cui salvaguardia, si ricordi la strenua battaglia per la difesa della foce del fiume Irmínio, l'ingegnere si è speso come presidente dell'associazione Italia nostra.

Sull'aspetto umano di Zipelli, invece, si è soffermato il vescovo, monsignor Paolo Urso, il quale ha avuto modo di dire: «Mi colpiscono due cose di quest'uomo da quando lo conobbi: la disponibilità al dono e la grande umiltà che lo caratterizza».

Una cerimonia quella organizzata dal Centro studi «Feliciano Rossitto» molto partecipata e che ha voluto, come detto all'inizio, omaggiare un personaggio non ragusano che ha speso molte energie per la terra iblea, che ancora oggi lo ospita.

**ANGELA BARONE**



L'OMAGGIO A CESARE ZIPELLI AL CENTRO STUDI «FELICIANO ROSSITTO»

# Interventi al fiume Ippari

**Vittoria.** Fabio Nicosia: «C'è l'impegno di sistemare gli argini del corso d'acqua e pulire la foce»

VITTORIA. I fiumi straripano, si sa. Può certo essere l'effetto di una natura ribelle, anche se il più delle volte l'imputato maggiore è l'uomo con i suoi interventi di "urbanizzazione" che causano una modifica dell'assetto idrogeologico. Qualunque siano però le "cause" del diverso percorso intrapreso dal fiume Ippari, nella sua storia di ieri, persino navigabile oltre che segno ancora tangibile di una natura incontaminata, è certo che occorre porvi rimedio. L'allontanamento dal suo alveo naturale e d'origine e le piogge torrenziali di questa uggiosa stagione, hanno sortito più di un rischio, compresa la minaccia di smantellare uno degli stabilimenti balneari della limitrofa spiaggia e soprattutto il riserimento della sporczia del fiume sul litorale.

Ad interessarsi della questione, il consigliere provinciale del Pd Fabio Nicosia. Il suo "pressing" d'intervento sull'organo preposto al controllo e all'esecuzione, la Provincia ha avuto successo e le risposte dell'assessorato provinciale di competenza non sono tardate ad arrivare. "C'è l'impegno ufficiale - spiega Fabio Nicosia - di sistemare gli argini del fiume e provvedere alla pulizia della spiaggia e della foce". Dopo il benestare della provincia, l'azione ha assunto subito concretezza: i responsabili del Genio civile hanno infatti effettuato un sopralluogo verificando la fattibilità dell'operazione. Insieme alla prospettiva di riportare l'Ippari al suo sito d'origine e al suo corso d'acqua naturale, e questo in anticipo rispetto alla prossima stagione estiva, c'è anche quella di provvedere alla bonifica della vic-

na riserva naturale. In pieno accordo, Provincia, ente gestore e Amiu, procederanno ad un intervento di pulizia globale del territorio soprattutto teso a ripulire l'area dalle microdiscariche disseminate dall'incuria e dalla barbarie umana. Nello specifico l'azione sinergica dovrebbe portare l'Amiu con la ditta Busso al monitoraggio e all'individuazione dei luoghi maggiormente vandalizzati dall'inciviltà dell'uomo e inoltre da parte del comune c'è l'impegno a pagare il conferimento in discarica di inerti e rifiuti. "Abbiamo ottenuto - conclude il consigliere provinciale - l'impegno di bonificare anche le zone periferiche del territorio e stiamo studiando un progetto per il ripascimento della sabbia della zona costiera della Lanterna".

**D. C.**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**VERTICE.** Per Minardo dell'Mpa non vi saranno disagi per la popolazione

## Conferenza dei sindaci per affrontare il tema della razionalizzazione

●●● La riforma sanitaria ha «regalato» una sola novità: la scomparsa dell'azienda ospedaliera «Civile-Ompa», retta attualmente da Calogero Termini. Anche se i due nosocomi della città faranno distretto all'interno della nuova Asp (Azienda sanitaria provinciale). Gli altri ospedali, Modica, Vittoria, Comiso e Scicli, attualmente gestiti dall'Asl 7 saranno nell'altro distretto. Oggi la conferenza dei sindaci che dovrà discutere della razionalizzazione della rete ospedaliera avrà di che parlare. La riunione è in programma alle 17 nell'aula consiliare del Comune capoluogo. All'Ars si chiude il capitolo riforma sanitaria che in provincia aveva scatenato polemiche, prese di posizioni, diatribe e controversie per via di un subemendamento, presentato

da Riccardo Minardo e cofirmato Innocenzo Leontini e Orazio Ragusa, poi ritirato, che stava smembrando i due ospedali della città. Alla fine il distretto ospedaliero «Ragusa 1» sarà costituito dall'Ospedale Civile e dal Maria Paternò Arezzo, mentre «Ragusa 2» dagli altri quattro ospedali della provincia ovvero il Maggiore di Modica, Guzzardi di Vittoria, Busacca di Scicli e Regina Margherita di Comiso.

Per Riccardo Minardo «il distretto ospedaliero Rg 2 comunque non comporterà disagi a livello di efficienza del servizio sanitario, anche se c'è da considerare che non c'è contiguità tra gli ospedali di Modica - Scicli e Vittoria - Comiso trovandosi agli estremi opposti della provincia iblea, interrotti dal territorio del comune capoluogo».

Ogni distretto ospedaliero avrà un coordinatore amministrativo ed uno sanitario (scelto nell'area sanitaria e prioritariamente nell'area igienico-organizzativa), scelti fra i dirigenti preposti a posizioni apicali dal direttore generale, ai quali saranno assegnate indennità di funzioni. Avranno, nei limiti delle risorse e degli obiettivi, autonomia organizzativa, operativa e deliberativa. L'attività territoriale è erogata attraverso i distretti sanitari, che fanno capo all'area territoriale dell'Azienda alla quale sono preposti un coordinatore sanitario ed un coordinatore amministrativo. A proposito dei distretti sanitari questi devono coincidere con gli ambiti territoriali dei distretti socio sanitari. In provincia di Ragusa sono tre i distretti socio sanitari, quindi non è escluso che saranno anche tre i distretti sanitari. Anche se l'assessore Massimo Russo, aveva proposto la riduzione dei distretti. Per Innocenzo Leontini questa legge darà dei benefici alla sanità siciliana.

(\*GN\*)

# Nasce l'Azienda provinciale

L'area iblea conterà due distretti ospedalieri: Ragusa Uno e Ragusa Due

Dal primo settembre non esisteranno più l'Azienda ospedaliera e l'Ausl 7 di Ragusa perché nascerà l'Azienda sanitaria provinciale. E' quanto ha deciso l'Assemblea regionale siciliana approvando, la notte scorsa, i contenuti della riforma sanitaria regionale. All'interno dell'area iblea saranno costituiti due distretti ospedalieri. Il primo, denominato Ragusa Uno, avrà al suo interno i soli ospedali del capoluogo, ovvero il Civile e il Maria Paternò Arezzo. Il secondo distretto, denominato Ragusa Due, avrà invece tutti gli altri ospedali, ovvero il Maggiore di Modica, il Busacca di Scicli, il Guzzardi di Vittoria e il Regina Margherita di Comiso. E' questo quanto deciso all'Ars, riprendendo nei fatti un modello simile a quello attuale. Positive le reazioni da parte degli esponenti del Centro-destra. Per l'on. Orazio Ragusa dell'Udc si è provveduto a non chiudere nessuno dei sei presidi ospedalieri e si avrà una centrale operativa del 118 in provincia di Ragusa. Sulla riforma, l'on. Ragusa dice: "E' un risultato di mediazione che comunque scongiura la chiusura di presidi ospedalieri e razionalizza i servizi sanitari. Non è proprio la soluzione ottimale però è la migliore sintesi possibile tra posizioni differenti". La riforma riduce, tra l'altro, le aziende sanitarie e ospedaliere da ventinove a diciassette, mentre i distretti saranno guidati da due direttori: uno sanitario e uno amministrativo. Per l'on. Riccardo Minardo dell'Mpa la votazione della riforma è positiva anche se "c'è da dire che il distretto ospedaliero Ragusa Due, comprende quattro ospedali, questo comunque non comporterà disagi a livello di efficienza del servizio sanitario, anche se c'è da considera-

re che non c'è contiguità tra gli ospedali di Modica - Scicli e Vittoria-Comiso trovandosi agli estremi opposti della provincia iblea, interrotti dal territorio del Comune capoluogo. Nulla di strano sul ritiro del subemendamento, perché il senso di responsabilità e l'interesse precipuo per il territorio sono gli elementi fondamentali che ho sempre

tenuto e continuo a tenere in alta considerazione quando si tratta di importanti e delicate problematiche come la sanità". Ed intanto ieri mattina numerosi consiglieri comunali di Ragusa hanno tenuto una conferenza stampa prendendo le mosse anche dalla protesta che ha visto i consiglieri comunali Filippo Angelica e Antonio Di Paola occupa-

re polemicamente l'aula consiliare per scongiurare l'ipotesi, poi ritirata, di smembramento dei due ospedali di Ragusa. I consiglieri hanno spiegato che si è trattato di un risultato importante, anche se alcuni componenti del Centrosinistra hanno criticato l'efficacia della riforma.

**MICHELE BARBAGALLO**

## «Un risultato importante»

Ieri mattina numerosi consiglieri comunali di Ragusa hanno tenuto una conferenza stampa prendendo le mosse anche dalla protesta che ha visto i consiglieri comunali Filippo Angelica e Antonio Di Paola occupare polemicamente l'aula consiliare per scongiurare l'ipotesi, poi ritirata, di smembramento dei due ospedali di Ragusa. I consiglieri hanno spiegato che si è trattato di un risultato importante, anche se alcuni componenti del Centrosinistra hanno criticato l'efficacia della riforma.

## **INCONTRO TRA SINDACI**

# Modica e Pozzallo trattano sui nuovi confini territoriali

**MODICA.** Ampliamento del territorio del Comune di Pozzallo "ritagliando" alcune parti limitrofe appartenenti a quello di Modica: c'è stato ieri un incontro a palazzo San Domenico fra il sindaco di Modica, Antonello Buscema e quello di Pozzallo, Giuseppe Sulsenti. "Nessuna area dove insistono impianti o che siano considerate strategiche dall'ente dal punto di vista economico produttivo, ma solo zone di espansione i cui residenti siano persone che fanno riferimento al Comune di Pozzallo". E' basandosi su questo che il sindaco Buscema, s'è soffermato nel colloquio con il collega pozzallesi Sulsenti, che era accompagnato dal consulente legale avvocato Enzo Galazzo, dal capo dell'Ufficio tecnico del suo ente ingegnere Giovanni Gambuzza e dal consigliere Vincenzo Pitino.

Si è quindi in una fase ancora interlocutoria

sul fronte della richiesta di acquisizione di nuovi territori a beneficio del comune rivierasco con conseguente ridisegno dei confini tra i due Comuni. Il sindaco di Modica si è riservato, sulla scorta delle ipotesi avanzate dal Comune di Pozzallo in ordine alle ipotesi prospettate, di verificare, con l'ufficio tecnico comunale, la conformità delle stesse e sulla scorta delle indicazioni emerse riattivare un confronto con gli amministratori pozzallesi. Al momento vige una sospensione del Tar di Palermo, adito da un ricorso inoltrato a suo tempo dal Comune di Modica, che poggia sulla carenza di legittimazione in merito al referendum che è stato promosso dalla Regione Siciliana per l'attribuzione di nuove contrade modicane al territorio di Pozzallo.

**GI. BU.**

**CONSORZIO ASI.** All'incontro hanno partecipato il presidente Motta e i responsabili della Cna

# Ispica, vertice sulla zona industriale «Serve il Piano regolatore d'area»

L'iniziativa suscita grande interesse negli operatori economici di un ampio comprensorio a cavallo delle province di Ragusa e Siracusa.

**Giuseppina Franzò**  
ISPICA

●●● Novità all'orizzonte per l'area industriale di Ispica che è stata al centro di un incontro presso la sede del Consorzio Asi, tra i vertici del Consorzio stesso, il Comune di Ispica e la Cna. Alla riunione hanno partecipato il presidente dell'Asi Gianfranco Motta e il dirigente generale Franco Poidomani, nonché il sindaco Piero Rustico e il presidente del Consiglio comunale Massimo Di Benedetto. La Cna è stata rappresentata dal segretario provinciale Giovanni Brancati e dal responsabile organizzativo della sede di Ispica Carmelo Caccamo. Sul tavolo dell'incontro, si legge in una nota del segretario provinciale della CNA Giovanni Brancati, "lo stato dell'arte di una iniziativa che suscita grande interesse negli operatori economici e che rappresenta una opportunità di rilievo per lo svilup-



**Il sindaco, Piero Rustico**

po di un ampio comprensorio a cavallo delle province di Ragusa e Siracusa". In particolare si è preso in esame il da farsi dopo l'avvenuta approvazione, da parte dell'assessorato competente, del Piano strategico delle aree industriali che rappresenta lo strumento programmatico in cui è inserita l'opera come area satellite rispetto all'agglomerato Modica-Pozzallo.

La priorità è stata individuata nella necessità di pervenire, entro



**Carmelo Caccamo**

l'anno, alla definizione del Piano regolatore specifico per quell'area e in tal senso il Consorzio Asi si sta adoperando. "Inoltre, parallelamente alla redazione del Piano regolatore, il Consorzio Asi, il Comune di Ispica e la Cna, si legge ancora nella nota, avvieranno un percorso condiviso per individuare gli strumenti più utili per il finanziamento delle opere infrastrutturali considerato che attualmente le risorse disponibili risultano essere insufficienti". (GFR)

## A Santa Croce programmi di sviluppo imprenditoriale

●●● Un terzo polo industriale all'ingresso di Santa Croce Camerina accanto al mercato ortofrutticolo di contrada Petrarro. L'area si estende su una superficie di oltre 95 mila metri quadrati con lotti estendibili in virtù delle esigenze dei singoli operatori. «Siamo in una fase avanzata dopo l'approvazione del Prg - spiega il sindaco Lucio Schembari - si attende il via libera del Consorzio Asi per individuare le aree da espropriare. Il Comune, in una seconda fase, farà da intermediario tra l'area di sviluppo industriale e i singoli privati». L'area industriale e artigianale darà un impulso all'economia del territorio. «Sarà un valore aggiunto per le nostre imprese», aggiunge il sindaco. (MDG)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

## SANITÀ IN SICILIA Approvata la riforma

■ **I manager.** Russo: «Non possiamo applicare a questa riforma logiche vecchie, ma saranno compiute scelte politiche alte»

# L'Ars vara il Piano Russo le Asl da 29 ridotte a 17

L'assessore alla Sanità: «Subito un risparmio di 50 mln di euro»

**GIOVANNI CIANCIMINO**

PALERMO. Con 51 sì della maggioranza e 29 no dell'opposizione, l'Ars ha approvato la riforma Sanitaria. E l'assessore Russo ora è in condizione di trasmetterne il testo al ministero per la verifica prevista entro la fine del mese. Una riforma che scongiura, o dovrebbe scongiurare, il commissariamento.

L'assessore Russo, in conferenza stampa, proprio sul confronto con lo Stato e sui costi della sanità ha rilevato: «Roma deve comprendere lo sforzo compiuto con questa riforma, ma anche con i tanti provvedimenti avviati dall'assessorato sui budget privati e sulla razionalizzazione dei costi. I dati certificati dagli advisor ministeriali sono molto molto positivi».

La riforma permetterà un risparmio immediato di 50 milioni di euro: 30, in virtù della riduzione da 29 a 17 delle aziende sanitarie e ospedaliere. In primis la conseguente diminuzione del numero di manager e dirigenti, con minor costi per 3 milioni di euro. E quanto agli altri 20 milioni, l'assessore Russo rileva altre economie di spesa l'assessorato quantificherà nel corso dell'attuazione della riforma. Altri risparmi deriveranno dalla riduzione delle poltrone da 160 a 122. Il cui aspetto più importante è di ordine morale. Anche perché, per l'assessore «non si tratta di un pappocchio, un accordicchio o un compromesso al ribasso, ma di una buona legge».

La scelta dei manager. Russo si fa garante per «la competenza la professionalità di ciascuno: «Non possiamo applicare a questa riforma logiche vecchie, ma saranno compiute scelte politiche alte».

Soddisfatto l'assessore perché con l'apporto di tutta l'Ars «una missione impossibile è diventata possibile. È stato un lavoro molto difficile e faticoso, ma ce l'abbiamo fatta». Ed ora? «Già, ora comincia il bello, bisogna lavorare guardando al cittadino».

Ma non tutta l'Ars ha votato la riforma. Russo: «È vero, il Pd ha votato contro, però ha contribuito a scrivere la legge dando un importante apporto».

Ha avuto dubbi sull'esito della riforma, considerate le polemiche dentro la stessa maggioranza? Russo: «Non ho mai avuto dubbi che saremmo giunti al termine con la riforma che avevamo concepito, mi sono scontrato con la politica, ma ho presentato una riforma che si imponeva per la sua capacità di guardare ai problemi. È stato frutto di un impegno molto grande dell'intero mio ufficio. Ho trovato vicino a me persone straordinarie, credendo in quello che stavano facendo. Se il Presidente Lombardo non mi avesse sostenuto, non sarebbe stato possibile tutto questo».

Da rilevare che l'Ars, con qualche strascico polemico, ha bocciato a scrutinio segreto un emendamento a firma Limoli sull'istituzione di un'Azienda ospedaliera a Caltagirone: 59 no, 22 sì.

**REGIONE.** Scatta la rivoluzione, le Aziende sanitarie provinciali gestiranno i piccoli ospedali, riuniti in 20 distretti. Autonomi solo i grandi nosocomi

## L'Ars vara la riforma della sanità Nascono le Asp, è scontro sui dirigenti

● Il Pd: le poltrone crescono a 109. Il governo: macché, diminuiscono i manager super-pagati. Addio alle Asl

**Le modifiche entreranno in vigore il primo settembre. Prevista la figura dei coordinatori amministrativi e sanitari a stipendio ridotto.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● All'alba di ieri ha preso forma il nuovo assetto della sanità pubblica. E così, dopo che nei giorni scorsi erano state approvate le norme sulle strutture private e sul 118, la riforma della sanità è andata in porto. Ci sono voluti dieci mesi di dibattito (e scontro) politico e 28 ore di sedute parlamentari da martedì 17 a ieri.

Nella notte fra martedì e mercoledì è stato rivoluzionato l'assetto gestionale di Asl e ospedali: è questo il cuore della riforma voluta dal presidente Raffaele Lombardo e scritta dall'assessore Massimo Russo in raccordo coi leader della maggioranza Lino Leanza (Mpa), Innocenzo Leontini (Pdl) e Rudy Maira (Udc).

Il primo effetto è la riduzione dei management pubblici da 29 a 17. Ma per arrivare a questo obiettivo Russo ha previsto l'addio alle vecchie Asl e la creazione delle Asp (Aziende sanitarie provinciali), che diverranno operative poi dal primo settembre: saranno una per ogni provincia e gestiranno anche gli ospedali minori del territorio palermitano, messinese e catanese e tutti i nosocomi delle altre sei province. Il management delle Asp sarà quello delle vecchie Asl: un manager e due direttori - amministrativo e sanitario - che avranno un contratto di diritto privato, ma la legge approvata permette al governo di diversificare i compensi a seconda del peso della Azienda sanitaria provinciale.

Oltre alle 9 Asp mantengono

autonomia otto grandi ospedali: il Cannizzaro a Catania, quello frutto a Messina della fusione fra Papardo e Piemonte e l'altro frutto a Palermo della fusione fra Villa Sofia e Cervello. Restano autonomi anche i centri di alta specializzazione: il Garibaldi a Catania e il Civico a Palermo. Autonomi pure i tre Policlinici di Palermo, Messina e Catania. Tutti gli ospedali dal punto di vista strutturale restano intatti, in quelli accorpatisi cambia solo il management che diventa unico: per il cittadino, da questo punto di vista cambia poco o nulla.

Tutti gli altri nosocomi perderanno i propri vertici e verranno gestiti direttamente dalla Asp, che creerà al suo interno apposite figure dirigenziali. Nascono a questo scopo 20 distretti ospedalieri che raggruppano dal punto di vista gestionale i nosocomi di ogni provincia. Questi manterranno più o meno le stesse funzioni (modifiche sono previste solo a livello del numero di posti letto e dell'abolizione di reparti doppiati o sottoutilizzati) ma verranno guidati da due dirigenti scelti all'interno delle Asp: si chiameranno coordinatori dei distretti e saranno uno amministrativo e uno sanitario. Ma il loro compenso non sarà uguale a quello dei vecchi direttori amministrativi e sanitari: verrà determinato (al ribasso) da Russo dopo una apposita fase di contrattazione sindacale che dovrebbe attestarli al livello dei primari. La soluzione dei distretti ospedalieri ha sostituito in corsa quella degli ospedali capofila: inizialmente il governo aveva previsto che in ogni comprensorio un ospedale mantenesse il management e guidasse quelli minori. Ma poi lo scontro campanilistico fra deputati sull'individuazione dei nosocomi-capofila ha suggerito l'idea di-

stretti all'interno dei quali ogni ospedale è in posizione paritaria e guidato dai dirigenti della Asp. Le stesse Asp avranno infine altri due «dirigenti territoriali» che si occuperanno della gestione dei servizi non ospedalieri (ambulatori, guardie mediche, medici di famiglia).

Sono queste le norme più care a Russo che aveva sempre proposto un sistema in cui il manager di ogni Asl (ora Asp) possa avere dirette competenze sugli ospedali. Solo nelle tre città metropolitane si è deciso di diversificare questo modello (come chiedevano Pdl e Udc) prevedendo una intatta autonomia dei grandi ospedali.

Per arrivare a questi obiettivi l'assessore ha riscritto la mappa della dirigenza nella sanità pubblica. Prima della riforma le 9 Asl e i 20 ospedali autonomi avevano un totale di 87 dirigenti (un manager e due direttori ciascuno) con stipendi elevatissimi. Ora il numero totale dei dirigenti aumenta, anche se - come ha sottolineato Russo - diminuisce il loro compenso. I calcoli li ha fatti in aula Antonello Cracolici del Pd: per le 9 Asp e gli 8 ospedali autonomi resteranno 51 dirigenti del vecchio tipo. In più ci saranno due coordinatori per ognuno dei 20 distretti ospedalieri e si aggiungono così altri 40 dirigenti. Infine, per gestire l'area territoriale di ognuna delle 9 Asp ci saranno due coordinatori: cioè altri 18 vertici, che portano il totale a 109. Cracolici ha parlato di «compromesso al ribasso nella maggioranza che ha portato a una inutile moltiplicazione di poltrone». Lombardo ha guardato all'intera norma: «È un'ottima sintesi, fortemente innovativa. Che candida il sistema sanitario regionale come uno dei migliori d'Italia».

# Aumento delle cubature in Sicilia norme stringenti

Proposta Pdl: ampliamenti fino al 35% per ricostruire vecchi edifici

**LILLO MICELI**

**PALERMO.** Le linee guida approvate dalla giunta regionale martedì sera potrebbero essere presto tradotte in un disegno di legge per la salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio edilizio, al fine di agevolare la ripresa delle attività imprenditoriali. Ma prima di mettere nero su bianco, si attendono le decisioni, in materia, del governo nazionale. Il Consiglio dei ministri avrebbe dovuto decidere domani, ma l'alzata di scudi dei presidenti delle Regioni, in sede di Conferenza delle Autonomie, ha indotto il premier Berlusconi a rinviare tutto a martedì della prossima settimana.

«In giunta - ha sottolineato il presidente della Regione, Raffaele Lombardo - abbiamo iniziato a discutere, a tracciare le linee guida di eventuali interventi nel settore dell'edilizia. Materia per la quale abbiamo potestà legislativa». In linea con quanto probabilmente deciderà il governo nazionale, la Regione siciliana adotterà provvedimenti che consentiranno di aumentare la cubatura degli edifici. Esclusi, però, quelli che hanno già ottenuto la sanatoria o che sono in fase istruttoria. Ciò per evitare che abitazioni già abusive e «sante» possano godere di ulteriori vantaggi. «Particolari agevolazioni - ha aggiunto Lombardo - saranno riservate a coloro che utilizzeranno biotecnologie e impianti fotovoltaici per la produzione di energia per uso domestico».

Il disegno di legge, la cui redazione è stata affidata all'assessore ai Lavori pubblici, Luigi Gentile, dovrebbe estendere la possibilità di aumentare la cubatura non solo alle abitazioni, ma anche alle attività produttive. «In ogni caso - rileva Gentile - la percen-

tuale di aumento della cubatura sarà necessariamente allineata a quella che sarà decisa a livello nazionale».

Ieri, il gruppo parlamentare del Pdl ha illustrato il disegno di legge presentato all'Ars, primo firmatario Fabio Mancuso, che prevede la possibilità di aumentare fino al 35% la cubatura di vecchi - non antichi - edifici ricostruiti non criteri moderni e dotati di impianti fotovoltaici. Oltre la velocizzazione dell'iter burocratico.

Un disegno di legge che fa proprie le prime indiscrezioni sulle misure che sembrava dovesse adottare il Consiglio dei ministri con apposito decreto legge. Ieri, il premier Silvio Berlusconi ha detto che l'aumento della cubatura sarà consentito solo per le ville mono o bifamiliari.

In Sicilia, in ogni caso, anche in considerazione dell'enorme patrimonio monumentale ed archeologico, bisognerà adottare norme stringenti. È importante che per avviare i lavori sia sufficiente la Dia (dichiarazione di inizio attività), asseverata da un tecnico abilitato. Ma è altrettanto necessario scrivere delle regole chiare per impedire che l'attività edilizia sfugga ad ogni controllo. Come è già più volte

accaduto nel passato. Anche recente.

Di fondamentale importanza sarà il ruolo dei Comuni che, però, non sempre riescono a vigilare su tutto quanto accade nei propri territori. Per dirla senza tanti giri di parole: se finora l'abusivismo ha dilagato è perché le autorità locali non hanno fatto fino in fondo il proprio dovere. Se l'aumento della cubatura degli edifici dovesse essere sancito da una legge, per le casse dei Comuni si tradurrà in ricchi incassi. Ciò consentirà di compensare in parte il mancato introito dell'Ici che il governo nazionale ha rimborsato solo parzialmente.

«Nel documento discusso in giunta - ha aggiunto l'assessore ai Lavori pubblici, Luigi Gentile - sono individuati percorsi per effettuare lavori di ampliamento degli edifici esistenti sia residenziali che per uso diverso. Ciò anche i deroga ai regolamenti comunali e agli strumenti urbanistici e territoriali. La tendenza è quella di accelerare la ripresa delle attività imprenditoriali nel settore dell'edilizia mediante lo snellimento delle procedure autorizzative. Inderogabili, ovviamente, i vincoli sia architettonici che ambientali».

A giovare della possibilità di aumentare la cubatura delle abitazioni, oltre ai proprietari, anche le piccole imprese edili, le imprese di installazioni tecnologiche, idraulici, elettricisti e rivenditori di materiale per le costruzioni.

## Il 118 a un organismo di diritto pubblico Definiti i nuovi criteri per i manager

**PALERMO.** Diciassette aziende sanitarie complessive al posto delle attuali ventinove, istituzione dei nuovi distretti ospedalieri, criteri rigorosi per la scelta dei manager, deospedalizzazione e potenziamento dei servizi territoriali, controllo interamente pubblico per il servizio di emergenza e urgenza, maggiori controlli sui dirigenti e sul raggiungimento degli obiettivi. Sono questi i principali punti contenuti nella legge di riordino del sistema sanitario che l'assemblea regionale siciliana ha approvato in via definitiva ieri sera.

*Gli attuali direttori generali decadranno il primo settembre 2009*

La programmazione sanitaria è affidata al piano sanitario regionale, proposto dall'assessore regionale, della durata triennale, ed approvato dalla Giunta col parere vincolante della commissione Sanità dell'Ars. Il primo piano sanitario dovrà essere approvato entro 240 giorni dall'emanazione della legge.

**Programmazione.** Novità sul fronte dei soggetti che concorrono alla programmazione sanitaria: oltre alle

realità territoriali presenti nella conferenza permanente per la programmazione sanitaria e sociosanitaria regionale, avranno un ruolo le Università, gli Irccs, gli enti di ricerca pubblici e privati, e nell'ambito delle rispettive competenze, anche le associazioni di categoria del settore sanitario maggiormente rappresentative e le associazioni di volontariato e di tutela dell'utenza.

«Asp» e «Ao». Con i piani attuativi, le Aziende sanitarie provinciali (Asp) e le aziende ospedaliere (Ao), sviluppano in loco il piano sanitario, definendo le attività da svolgere nei limiti delle risorse disponibili. Le Asp, le Ao, e le aziende ospedaliere-universitarie concorrono anche allo sviluppo a rete del sistema sanitario regionale attraverso la programmazione interaziendale di

bacino che ha come finalità la integrazione ottimale delle attività sanitarie.

**Presidi territoriali.** È prevista l'istituzione dei presidi territoriali di assistenza (Pta) che anche attraverso il Centro unico prenotazione (Cup) garantiranno in materia capillare l'erogazione delle prestazioni in materia di cure primarie, servizi socio-sanitari integrati con le prestazioni sociali, servizi a favore dei minori e delle famiglie con bisogni complessi, servizi di salute mentale. **I direttori generali.** I direttori generali decadranno automaticamente in caso di mancato raggiungimento dell'equilibrio economico di bilancio in relazione alle risorse negoziate nonché in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi: il loro contratto avrà durata triennale, rinnovabile per altri tre anni nella stessa azienda. Gli attuali direttori decadranno automaticamente il primo settembre 2009, allorquando diventerà operativo il nuovo sistema aziendale.

**Servizio 118.** Il servizio di emergenza urgenza 118 sarà affidato a un organismo di diritto pubblico. È espressamente previsto che nel triennio successivo all'entrata in vigore della legge è fatto divieto di procedere all'impiego di personale in numero superiore a quello utilizzato dall'attuale gestore non ci saranno assunzioni per tre anni rispetto a quello in atto niente costo aggiuntivi. **Assistenza immigrati.** Sarà garantita l'assistenza sanitaria a tutti i cittadini che si trovino sul territorio regionale senza distinzione di sesso, razza, lingua e religione senza che ciò implichi alcun tipo di segnalazione all'autorità.

## **PRIVATI, 118, SANZIONI: ECCO LE NORME APPROVATE NEI GIORNI SCORSI**

### ●●● **SANITÀ PRIVATA**

È stato introdotto il principio di parità fra strutture pubbliche e private e la libera scelta da parte del paziente fra le prime e le seconde. Cambia il sistema di determinazione del budget di case di cura e laboratori di analisi: non più ancorato al finanziamento dell'anno precedente da riparametrare ma stabilito in base a dati epidemiologici e necessità sanitarie.

### ●●● **MANAGER PUBBLICI**

Tutti i vecchi dirigenti di Asl e ospedali decadono il primo settembre (data di entrata in funzione delle nuove strutture). Dei vecchi manager, quanti hanno sfiorato i budget nel triennio scorso non potranno essere riconfermati. Chi non sarà riconfermato non avrà diritto a indennità di fine rapporto anche se il suo contratto prevede altri anni di impiego. Previste norme

più severe per la decadenza in caso di mancato rispetto degli obiettivi. La valutazione dei risultati è affidata a un soggetto esterno: l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Ogni manager potrà essere nominato per tre anni, e ottenere un solo rinnovo (di altri tre anni) alla guida della stessa struttura. Poi dovrà decadere o essere trasferito. I nuovi manager non potranno svolgere contemporaneamente altri incarichi in strutture pubbliche del servizio sanitario.

### ●●● **AMBULANZE DEL 118**

Il servizio di gestione delle ambulanze sarà assegnato con affidamento diretto a una nuova società (o fondazione) che verrà creata dalla Regione con un altro partner pubblico. Dovrebbe scomparire la Sise, società in house della Croce Rossa che gestisce oggi il servizio, ma la Cri - in quanto ente di diritto

pubblico - potrà entrare nella nuova società. Tutto il personale, 3.200 autisti-soccorritori, transiterà dalla Sise alla nuova società.

### ●●● **ASSUNZIONI E CONCORSI**

Su ognuna delle 220 ambulanze saliranno un medico e un infermiere (oggi la loro presenza non è obbligatoria). La Regione prevede di selezionare il personale in via prioritaria fra medici e infermieri trasferiti da altri reparti, i posti rimasti vuoti saranno assegnati tramite bando pubblico. Inoltre, tutte le graduatorie dei concorsi fatti da Asl e ospedali sono prorogate fino al 31 dicembre 2010 e da queste le future Asp e aziende ospedaliere dovranno attingere per eventuali assunzioni.

### ●●● **DIVIETO DI CONSULENZE**

Divieto per i manager di affidare mediante appalto di servizi o con consulenze esterne l'espletamento di funzioni interne. **GIA. PL.**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Pubblica amministrazione** Maggioranza trasversale di destra e sinistra

# Il via libera della Sicilia al doppio incarico

*Leggina per aggirare il verdetto della Corte costituzionale*

**La perdita del ruolo incompatibile scatta solo con una sentenza in giudicato. Ovvero dopo anni**

Il carico di incarichi (scusa il bisticcio) dei deputati regionali siciliani non è una novità. Benedetti storicamente da privilegi spettacolari, tra i quali a un certo punto spiccava il contributo vacanze per il suocero (58 mila lire: sempre buoni per comprar le sigarette...), i «baroni» del Palazzo dei Normanni erano finiti per l'ennesima volta in prima pagina soltanto poche settimane fa.

Grazie alla proposta di un esponente del Pd, Giovanni Barbagallo, di abolire l'accumulo di bonus supplementari dati in aggiunta all'indennità e ai benefit a quelli che hanno qualche carica. Cioè quasi i quattro quinti dei parlamentari isolani, che già incassano (per «nobile lignaggio») al netto quanto i senatori di Palazzo Madama.

Rileggiamo il *Giornale di Sicilia*: «Ognuno dei due vicepresidenti incassa una indennità aggiuntiva di 5.149 euro lordi al mese. I tre questori si fermano a 4.962 euro ciascuno. I tre segretari del consiglio di presidenza hanno 3.316 euro e la stessa cifra guadagnano i 10 presidenti delle commissioni. I 23 vicepresidenti delle commissioni si fermano a 829 euro in più al mese mentre gli 11 segretari delle stesse commissioni ricevono 414 euro».

Più i bonus ai capigruppo e agli assessori.

Bene: in questo contesto già imbarazzante, spiccano i casi di deputati che, in smac-

cata violazione della legge nazionale, hanno contemporaneamente altri incarichi incompatibili. Esempi? Pino Federico, del lombardiano Mpa, che fa il presidente della «provincia regionale» (variazione delle province, sulla carta abolite) di Caltanissetta; Alberto Campagna, Pdl, consigliere regionale e comunale a Palermo. Davide Faraone, Pd, consigliere regionale e comunale a Palermo. Giovanni Greco, Pdl, consigliere regionale e comunale a Palermo. Per non dire di Giuseppe Buzzanca, che mentre siede a Palazzo dei Normanni fa anche il sindaco di Messina e si è preso in giunta altri due deputati isolani. Il vicesindaco (nonché assessore alle Politiche Culturali) Giovanni Ardizzone e l'assessore alla protezione civile Fortunato Romano.

Ed è proprio intorno a que-

sti due che nasce il caso di cui parliamo.

Escluso dall'Ars perché primo dei non eletti dietro Ardizzone, il casiniano Antonino Reitano va dall'avvocato Antonio Catalioto e presenta un ricorso: l'articolo 62, comma 3, della legge regionale 29/51, prevede infatti «l'incompatibilità del Deputato regionale con la carica di sindaco o assessore dei comuni con popolazione superiore a 40 mila abitanti o presidente ed assessore provinciale». Parallelemente, il legale presenta un ricorso identico contro Romano per conto del primo dei non eletti del Mpa, Santo Catalano.

Mesi di attesa e finalmente, alla fine del gennaio scorso, il Tribunale di Palermo de-

cide: i ricorsi non sono manifestamente infondati. Meglio chiarire la faccenda una volta per tutte girandola alla Corte Costituzionale. A Palazzo dei Normanni sbuffano: vuoi vedere che

la Consulta spazza via per sempre la comodità di tenere i piedi in più scarpe? Detto fatto, una maggioranza trasversale di destra e sinistra, ritrovando una magica corralità d'intenti assente in tutte le altre questioni, prende in contropiede i giudici costituzionali e allestisce in tutta fretta una nuova leggina. Che sempre in tutta fretta vota e pubblica sulla Gazzetta Ufficiale perché entri in vigore. Cosa di pochi giorni fa.

È cosa dice questa leggina? Che «nel caso in cui venga accertata l'incompatibilità, dalla definitiva deliberazione adottata dall'Assemblea, decorre il termine di dieci giorni entro il quale l'eletto deve esercitare il diritto di opzione

a pena di decadenza. Ove l'incompatibilità sia accertata in sede giudiziale, il termine di dieci giorni per esercitare il diritto di opzione decorre dal passaggio in giudicato della sentenza». Traduzione: l'Ars si riserva il diritto di decidere chi è incompatibile e chi no (cosa che ha mostrato di guardarsi bene dal fare) ma in ogni caso la decadenza - dall'una o dall'altra delle cariche accumulate sulla base della legge nazionale non è affatto automatica.

C'è chi contesta questa procedura da signorotti medievali? Faccia causa. Ma sia chiaro: il deputato regionale condannato a mollare una delle poltrone potrà restare dove sta fino alla sentenza definitiva in Cassazione.

Sapete quali sono i tempi della giustizia civile in Sicilia? Lo dice il Presidente della Corte d'Appello di Palermo, Armando D'Agati, nella relazione dell'anno giudiziario: 1.678 giorni. Trentuno più che nel 2007. Quattro anni e mezzo. Ai quali va aggiunto almeno un altro anno per la Cassazione. È vero che, teoricamente, se gli avvocati dei denunciati non facessero ostruzionismo, la procedura potrebbe essere accelerata. Ma non abbastanza da evitare un finale scontato: prima che arrivi la sentenza definitiva, la legislatura sarà finita. E il deputato siciliano grondante di poltrone potrà rivolgere ai suoi compaesani e a tutti gli italiani il suo distinto saluto: marameo.

**Gian Antonio Steila**

**80**

**Per cento**

Quasi i quattro quinti dei parlamentari regionali siciliani hanno un doppio incarico, sommando bonus supplementari, indennità e benefit

**1.678**

**I giorni**

Secondo la relazione presentata per l'ultimo anno giudiziario, per arrivare al verdetto d'appello di un processo civile in Sicilia ci vogliono 4 anni e mezzo

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Il nuovo Stato.** Dopo il sì della Camera al progetto di riordino delle autonomie le ipotesi sugli esiti della riforma

# Federalismo 2016, l'Italia che verrà

Fra l'opportunità dei costi standard e il rischio di frammentare il sistema

**Valentina Maglione  
Valentina Melis  
MILANO**

Il federalismo fiscale porterà minori sprechi o maggiori spese? Più responsabilità per gli amministratori locali o moltiplicazione dei centri di potere? E farà diventare il nostro sistema tributario una giungla o lo semplificherà? Stando ai principi dettati dal disegno di legge delega - approvato martedì alla Camera e che ora passa al Senato, pubblicato alle pagine 31 e 32 - tutte le strade sembrano ancora aperte. Il reale assetto dell'Italia federalista, che decollerà nel 2016, lo definiranno in larga parte i decreti legislativi, attesi entro i prossimi due anni. Per il momento, è possibile azzardare ipotesi: per capire da chi cosa potrebbero dipendere il successo o il fallimento del progetto federalista.

## Il federalismo funziona

L'Italia federalista potrebbe essere la patria dei circoli virtuosi, se i decreti legislativi raccoglieranno le opportunità date dal Ddl delega. A partire dal punto cruciale: la definizione dei «costi standard», destinati a prendere il po-

sto del meccanismo della «spesa storica», e dei «livelli essenziali» delle prestazioni. Oggi infatti il finanziamento degli enti territoriali è assicurato dai trasferimenti statali, tarati sulla spesa storica. Nell'Italia federalista, invece, «i trasferimenti statali scompariranno - spiega Carlo Buratti, consigliere del ministro Roberto Calderoli - e le necessità degli enti saranno calcolate in base ai costi standard (ossia efficienti) dei livelli essenziali delle prestazioni». I decreti dovranno, però, fissare l'asticella in modo da spingere gli enti a spendere meno e meglio.

Il federalismo poi affiderà un maggiore potere di controllo ai cittadini, che «con il voto - ragiona Luca Antonini, consigliere dei ministri Tremonti e Calderoli - potranno sanzionare o premiare direttamente gli amministratori locali». E premi per gli enti virtuosi e sanzioni (fino al commissariamento) per quelli che non assicurano i livelli essenziali delle prestazioni potranno arrivare anche dal centro. Ancora: il federalismo potrebbe imprimere un'accelerazione nel contrasto all'evasio-

ne fiscale. È probabile, infatti, che gli enti territoriali aumenteranno la vigilanza sui versamenti diretti alle loro casse.

## Il federalismo non funziona

La transizione al federalismo, secondo alcune stime, potrebbe, però, costare cara alle casse dello Stato, fino a 100 miliardi. Inoltre, non è detto che il decentramento di funzioni a Regioni ed enti locali, implichi un risparmio nel lungo periodo, soprattutto se la riforma non dovesse portare una semplificazione, ma una frammentazione e diversificazione del sistema tributario. Nel 2016, insomma potremmo ritrovarci a rimpiangere le scelte di oggi.

L'autonomia che resta a Regioni ed enti locali sul piano fiscale, poi, è piuttosto limitata, se si considera l'esclusione, da parte del Ddl delega, «di ogni doppia imposizione sul medesimo presupposto, salvo le addizionali previste dalla legge statale o regionale». Significa che il margine per introdurre nuovi tributi, in realtà, è piuttosto risicato, a parte imposte di soggiorno, o di scopo. Infine, secondo Loris Tosi, ordina-

rio di diritto tributario all'università Ca' Foscari di Venezia, «la condivisione delle banche dati delle Agenzie fiscali con gli enti locali è un processo che, seppur necessario per attuare in modo efficace la gestione dei tributi locali, deve essere affrontato con estrema cautela. Si moltiplicherebbe a dismisura, infatti - aggiunge - la platea di soggetti abilitati a conoscere dati sensibili dei contribuenti».

## Tutto resta come è

Fra nove anni, infine, il quadro del viaggio nel federalismo potrebbe avere colori in chiaroscuro lasciando irrisolti molti problemi strutturali del nostro Paese. Puntare sulla compartecipazione al gettito Iva e Irpef, in sostituzione dei trasferimenti erariali, per finanziare le funzioni fondamentali di Regioni ed enti locali, è, per esempio, secondo molti esperti, la scelta meno responsabilizzante per gli amministratori e di sapore meno federalista. I soldi continueranno ad arrivare dal centro.

Qualcuno è disposto a scommettere, poi, che l'Irap (la principale fonte di finanziamento per

## Le sfide

### I «costi standard»

Perché il federalismo funzioni dovranno essere definiti in modo ragionevole, per evitare un duplice rischio: livelli troppo elevati farebbero impennare la spesa, mentre l'asticella tenuta troppo in basso lascerebbe scoperte le Regioni con molte spese.

### La compartecipazione

Sarà necessario calibrare il ruolo delle diverse fonti di finanziamento degli enti territoriali, fare troppo spazio alle compartecipazioni ai tributi erariali e al fondo perequativo, infatti, potrebbe essere un freno alla possibilità di introdurre nuovi tributi e di trasferimenti statali di oggi.

### I tributi

Le funzioni pubbliche vitali e i tributi locali, non potendo sovrapporsi a quelli statali, il loro spazio d'azione sembra limitato.

la sanità) non sarà mai abolita, per essere sostituita da altri tributi. «L'imposta regionale sulle attività produttive - spiega Ernesto Longobardi, ordinario di Scienza delle Finanze all'università di Bari - ha un gettito ingente, funziona bene e ha una buona tenuta nell'ottica anti-elusiva, pur essendo invisita ai contribuenti, perché va pagata anche in assenza di reddito. Del resto, però, anche prima dell'istituzione dell'Irap esistevano imposte che funzionavano con meccanismo analogo».

Diversi tecnici, poi, ritengono sia stato un errore abolire l'Ici sulla prima casa, e propongono di reintrodurla. Un'ipotesi messa fuori gioco dal Ddl che esclude esplicitamente, dalle entrate dei Comuni, la «tassazione sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale». Per Gilberto Muraro, ordinario di Scienza delle finanze all'università di Padova, l'abolizione dell'Ici sulla prima casa «è stata un misfatto, nell'ottica federalista, che il Ddl delega non sana». Persa l'Ici sulla prima casa, però, i Comuni potrebbero conquistare il gettito della nuova cedolare secca (al 20%) sugli affitti.

## La crisi L'occupazione

**Sinistra critica**  
torna e chiede  
il salario minimo



**Proposta di legge** Sinistra critica (nella foto Salvatore Cannavo) prova a tornare in Parlamento presentando al vicepresidente del Senato Ciriaco De Seta una proposta di legge firmata da oltre 70mila persone per introdurre un «salario minimo interregionale» di 1.300 euro e la scala mobile

# Berlusconi: i licenziati? Trovino qualcosa da fare

«Aprirò una trattativa per la Fiat a Pomigliano». E sull'edilizia: sì al confronto ma decideremo noi

**Il premier a Napoli  
incontra gli operai: se  
io perdessi il lavoro  
non starei con le mani  
in mano**

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — «Chi perde il lavoro non stia con le mani in mano, si trovi qualcosa da fare. Io almeno, se fossi licenziato, farei così, auspico questo». Berlusconi parla nella hall dell'hotel Vesuvio. È reduce da un incontro con i lavoratori dello stabilimento Fiat di Pomigliano. Da più di un mese invita il Paese alla fiducia, sino allo stremo, ne ha fatto un refrain. Due giorni fa ha spronato chi ha un'occupazione a «lavorare ancora di più». Ora parla di chi un lavoro può perderlo da un giorno all'altro.

Il presidente del Consiglio a Pomigliano d'Arco ha trovato «una situazione molto difficile: per questo — dice — mi sono impegnato per aprire una trattativa con l'azienda, in sede ufficiale, a Palazzo Chigi,

e vedere cosa può fare il governo per queste persone, che ho trovato molto preoccupate ma anche molto serie, compresi i sindacati e la Cgil». Persone che rischiano di perdere il posto perché «producono, fra le altre cose, macchine che non beneficino degli sgravi fiscali e che non sono nel-

la gamma degli ultimi modelli. Ci metterò testa e cuore, anche per prolungare la cassa integrazione».

Qualcuno obietterà che parlare da premier è leggermente più semplice che tro-

vare un altro lavoro nella vita reale, in piena crisi economica, ma Berlusconi si sente con la coscienza a posto. Dice «io farei così». Aggiunge che «il governo sta facendo tutto quello che è in suo po-

tere e vi parla uno che di poveri non ne ha, perché continuamente costretto alla mediazione, con il Parlamento, e parti sociali, con tutti, ma è soddisfatto dell'opera svolta. Oggi le banche hanno i soldi e le garanzie necessarie per fare credito e comunque capisco le loro difficoltà. Domani inaugureremo il terminal di Acerra, un'opera di grande tecnologia. L'Alta velocità è decolla-

ta...».

Insomma il carniere del governo, nonostante la crisi, è da considerarsi a suo giudizio pieno. Prodi da Parma commenta le sue parole sul «lavorare di più», dice che è preferibile «lavorare meglio, anche perché l'innovazione tecnologica ed economica è fatta per permetterci di lavorare anche meno», ma gli strumenti di altri Paesi, a cominciare dalla Germania, per fronteggiare la crisi, come la settimana scorsa, convincono poco il Cavaliere: «Io non ci credo più di tanto, ci sono tante ricette, ma le cure non le ha nessuno». Prodi vale anche una battuta: «È andato in tv? È una notizia che non mi ha rallegrato la serata perché non l'ho visto».

Si parla anche del piano casa. Il premier dice che «comunque qualcosa in Consiglio dei ministri, venerdì, faremo, con l'accordo di tutti». E se non sarà un decreto legge poco male, «comunque non c'è nessuna fretta e molte Regioni stanno già partendo, ho affidato ai tecnici il compito del confronto con loro, ma alla fine decideremo noi».

**Marco Galluzzo**

La crisi L'edilizia



Non si lavora più sulla bozza del governo ma la base del piano la costruiamo insieme: il tavolo tecnico-politico comincerà a lavorare da sabato per le migliori soluzioni. **Roberto Formigoni**, presidente della Lombardia

## Piano casa, stop dalle Regioni sul decreto

*Tavolo con gli enti locali per un'intesa entro martedì. E il governo rilancia il progetto delle «cento città»*

**Scontro sulle competenze. Errani: urgenza incostituzionale. Oggi Fitto incontrerà ancora i governatori**

ROMA — Niente da fare: sul cosiddetto «Piano casa» il governo è costretto a ripartire, più o meno, da zero. Le Regioni, che ieri hanno incontrato Silvio Berlusconi, hanno bocciato la bozza del decreto legge messa a punto dagli uffici di Palazzo Chigi. Contrarie sia sullo strumento del decreto, «incostituzionale» secondo il presidente dei governatori, Vasco

Errani, che sulle norme proposte. Tanto che il ministro delle Autonomie, Raffaele Fitto, ha detto di aver ritenuto «inutile e non agevole entrare nel merito del testo presentato».

Oggi stesso a Palazzo Chigi, Fitto tornerà a incontrare i rappresentanti delle Regioni e dei Comuni con l'obiettivo di arrivare ad un accordo entro martedì prossimo. «Non si lavora più sulla bozza del governo, ma la base del piano la costruiamo insieme» ha detto il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni, dopo l'incontro con l'esecutivo. Che un paio di risultati li ha comunque pro-

dotti. Regioni e Comuni, innanzitutto, difendono le proprie competenze, ma hanno detto di non essere affatto contrari in linea di principio al rilancio dell'edilizia come risposta alla crisi e alla semplificazione burocratica per le nuove concessioni.

Il risultato più concreto, tuttavia, è la ripartenza del «Piano casa» originario del governo, quello delle «Cento città» già annunciato da Berlusconi, per l'edilizia residenziale agevolata. I fondi dello Stato, 500 milioni, sono tornati ieri sul tavolo. Dando soddisfazione a molti governatori delle Regio-

ni «rosse» che reclamano per chi non ha la casa, la stessa attenzione che il governo riserva ai proprietari con il nuovo provvedimento.

«Siamo consapevoli dell'esigenza di tante famiglie e di tanti giovani che si sposano e che non sono in grado di avere una casa. D'accordo con le Regioni, abbiamo immaginato un progetto per la costruzione di abitazioni in tutti i capoluoghi, mobilitando anche le banche» ha detto Berlusconi. Secondo il quale «l'urgenza del provvedimento resta, anche se non è detto che il decreto sia lo strumento più opportuno».

In ogni caso, ha chiarito il premier, «non c'è nessuna marcia indietro: il piano non riguarderà solo le ville, ma le case mono e bifamiliari, e dunque il 50% delle famiglie italiane».

«Le Regioni sono favorevoli al rilancio dell'edilizia, e pronte a impegnarsi, ma nel rispetto delle competenze» ha detto Errani. «I presupposti del decreto sono condivisibili se l'obiettivo è quello di rispondere alla crisi e favorire la semplificazione amministrativa» ha osservato il presidente dell'Associazione dei Comuni, Leonardo Domenici.

**Mario Sensi**

## Decreto attuativo alla firma - Dote totale a 1,6 miliardi, di cui 1,5 di rifinanziamento Fondo per il credito con garanzia statale

ROMA

La dotazione complessiva del Fondo di garanzia per le Pmi e i Confidi sarà di 1 miliardo e 615 milioni. L'ulteriore precisazione del ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola, dopo le cifre fornite negli ultimi giorni, arriva nel corso del secondo "Liquidity day". Il miliardo e 300 milioni indicato a margine dell'incontro tra Confindustria e il premier Silvio Berlusconi, la settimana scorsa, era stato poi corretto nella cifra di 1,5 miliardi dal ministro presentando l'emendamento al Dl incentivi che ripotenzia il Fondo. A questa nuova di-

sponibilità (con stanziamenti spalmati tra il 2009 e il 2012) - spiegano dal ministero - non era stata però sommata la dotazione residua del Fondo, che ad oggi ammonterebbe a 115 milioni.

Il rifinanziamento dovrebbe derivare da un mix di fonti di copertura: le revocche degli incentivi della legge 488,

### IL POTENZIAMENTO

Sostegno con i Tremonti bond: dalle banche l'1,5% dell'importo degli strumenti emessi - Scajola: nessuna richiesta rimarrà inevasa

le risorse del Fondo finanzia d'impresa, i contributi delle banche che emetteranno i nuovi strumenti di patrimonializzazione, le risorse a valere sul Fas (Fondo aree sottoutilizzate).

Quanto alle banche, il protocollo Abi-Tesoro sui Tremonti bond prevede che contribuiscano alla dotazione

### IL RAGGIO D'AZIONE

Lo strumento aperto anche a 250 Confidi dell'artigianato Cinquanta milioni saranno riservati alle imprese agricole

ha ricordato ieri come, dopo l'intervento del Dl 185 anti-crisi che ne ha allargato il raggio d'azione anche all'artigianato, il numero dei potenziali beneficiari del Fondo è cresciuto in modo rilevante (i circa 250 Confidi dell'artigianato contano circa 700.000 imprese associate).

Nel corso dell'incontro di ieri, il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia ha chiesto che tutto lo stanziamento previsto per il Fondo Pmi «sia utilizzabile nel 2009 per garantire l'accesso al credito al sistema delle imprese». Dal canto suo il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha risposto che il Fondo sarà subito efficace «sia in termini di campo di applicazione che di volume operativo: possiamo assumere l'impegno in questi termini». Una piccola quota

del Fondo, per circa 50 milioni, ha aggiunto Tremonti, «sarà accessibile anche per l'agricoltura».

del Fondo per le Pmi con un impegno pari all'1,5% dell'importo complessivo degli strumenti finanziari emessi. Gli istituti di credito si impegneranno inoltre a praticare «condizioni che tengano conto del minor rischio dell'operazione».

Un minor rischio che è l'effetto della controgaranzia dello Stato sulle garanzie concesse dal Fondo. Per definire la cosiddetta garanzia di ultima istanza, con il meccanismo della «ponderazione zero» sui crediti garantiti, è ormai tutto pronto: il decreto del ministero dell'Economia sarebbe alla firma. Il Tesoro

«Nessuna richiesta rimarrà inevasa» assicura Scajola ricordando che entro il 9 aprile il decreto incentivi, nel quale è stato inserito il rifinanziamento del Fondo, sarà convertito in legge, «ed essendo già pronto il decreto attuativo, a quella data lo strumento sarà quindi disponibile».

A fronte del rifinanziamento del Fondo e dell'introduzione della garanzia di ultima istanza dello Stato si provvederà tra l'altro - secondo un documento diffuso ieri nel corso dei lavori - ad elevare l'importo massimo garantito da 500.000 a 1.500.000 di euro e a «semplificare opportunamente le procedure di operatività del Fondo».

### Il fondo di garanzia

Operazioni accolte nel periodo 1/1/2008-28/2/2009

Regione	Importo in €	Regione	Importo in €
Piemonte	37.781.410	Marche	4.376.000
Valle d'Aosta	388.650	Lazio	2.244.800
Lombardia	28.504.260		
Trentino A. A.	1.882.000	Abruzzo	3.113.500
Veneto	17.937.087	Molise	231.000
Friuli V. G.	1.750.000	Campania	22.041.668
Liguria	5.380.000	Puglia	11.132.230
		Basilicata	4.264.700
Emilia R.	9.759.148	Calabria	8.910.329
Toscana	25.017.912	Sicilia	20.142.554
Umbria	2.515.000	Sardegna	2.576.646
		<b>Totale nazionale</b>	<b>209.948.896</b>

Fonte: Mediocredito centrale

C.Fo.

# Con i bond credito per 100 miliardi

Tremonti: attivata una forte liquidità per le imprese, Italia in linea con gli altri Paesi

Rossella Bocciarelli  
ROMA

Una strategia a tre pilastri per evitare che ai danni della recessione si aggiunga anche il problema della stretta creditizia. È quella messa in campo dal Governo, che ieri ha cominciato ad articolarsi concretamente, durante la seconda giornata dedicata da via XX settembre a "Imprese, lavoro, banche".

Il primo pilastro è costituito dalle obbligazioni speciali per la patrimonializzazione delle banche, operazione che ieri ha visto il suo perfezionamento con la firma del protocollo-cornice tra ministero dell'Economia e Associazione bancaria. Il secondo pilastro è il potenziamento del ruolo della Cassa depositi e prestiti, che sul modello della Bei potrà intervenire con operazioni mirate alle Pmi, in cofinanziamento con il sistema creditizio; il terzo è un accresciuto ruolo della Sace, sia sul versante delle garanzie offerte alle imprese che hanno una percentuale di fatturato proveniente dall'export, sia, in prospet-

tiva, come ente destinato a favorire le garanzie e la riscossione dei crediti vantati dalla Pa.

È stato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, a chiarire senso e portata dell'operazione dopo aver annunciato la firma della convenzione con l'Abi sugli impegni anti *credit-crunch* che è parte integrante, ha ricordato, del varo dei nuovi strumenti finanziari ibridi. «Il credito attivato con i bond del Tesoro sarà di almeno 100 miliardi, a cui va aggiunto un ulteriore canale di accesso al credito da 20-30 miliardi, attivato tramite la Cassa depositi e prestiti e Sace». Il ministro, che ha anche annunciato in diretta la firma del decreto attuativo della disposizioni sulla concessione di garan-

## OSSERVATORI DEL CREDITO

Sarà pronta per martedì la direttiva di Maroni per avviare l'operatività delle strutture di monitoraggio con i prefetti

zia di ultima istanza da parte dello Stato sulle garanzie del Fondo per le Pmi, ha affermato che «quanto fatto dall'Italia per affrontare la crisi è in linea con quanto fatto da altri Paesi».

Tremonti ha poi sostenuto che occorre fare attenzione, quando si fanno i confronti internazionali. Infatti, ha spiegato, «in Europa è stato fatto molto per affrontare la crisi, dal periodo di Northern Rock fino all'ottobre scorso, essenzialmente per salvare istituzioni bancarie che fronteggiavano il rischio della bancarotta. A oggi tali interventi sono stati 35». In sostanza, in questo caso non si possono fare paragoni perché le banche italiane sono più sane. «Sull'economia reale - ha proseguito Tremonti - gli interventi sono arrivati dopo il vertice del G-20 di ottobre e l'adozione del *Recovery plan* da parte della Commissione Europea». Secondo il ministro «per avere una valutazione pacata e serena su quanto è stato fatto in Italia e altrove bisogna distinguere anzitutto tra gli interventi an-

nunciati e gli interventi fatti, perché in alcuni casi gli interventi fatti sono stati inferiori agli annunci. In secondo luogo - ha proseguito - bisogna distinguere, anche dopo il *Recovery plan* tra gli interventi fatti per salvare le banche e quelli in favore dell'economia reale». Non basta. «Bisogna poi distinguere sul tempo - ha aggiunto - perché è diverso annunciare interventi da 100 miliardi in un anno oppure nell'arco di tre anni. Bisogna infine chiarire cosa intendiamo per intervento: nel caso di strumenti ibridi come i bond, noi abbiamo previsto un importo da 10-12 miliardi, ma la leva è da 1 a 15. Possiamo dire quindi che l'intervento è da 150 miliardi? In alcuni Paesi questo è stato fatto». Quanto agli osservatori sul credito, previsti, su base regionale, dal Dl anti crisi, il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha detto ieri che sarà pronta entro martedì prossimo la direttiva con le modalità operative e che «ci sono tutte le condizioni per fare una buona cosa, non contro qualcuno ma a favore di tutti».

# Incentivi solo a chi non delocalizza

Passa un emendamento del Carroccio che attacca anche sulle risorse agli enti locali

**Marco Rogari**  
ROMA

■ Stallo alla Camera sul decreto incentivi. La Lega cerca di lasciare la sua impronta sul testo, vincolando le agevolazioni per la rottamazione alle imprese che non delocalizzano gli stabilimenti produttivi, e intensifica il pressing sul Governo per ottenere un ulteriore allentamento dei "paletti" del Patto di stabilità interno rispetto ai 150 milioni in più "concessi" dall'Esecutivo. Che però dice no a nuove deroghe in favore degli enti locali. Un braccio di ferro che si prolunga e provoca l'interruzione delle votazioni sul testo nelle commissioni Affari produttive e Finanze. La partita, parallela a quella, altrettanto cara alla Lega, sul decreto "quote latte", ri-

prenderà questa mattina, ma non è escluso che possa avere qualche appendice in Aula dove il testo del Dl incentivi, sul quale già aleggia il fantasma della fiducia, approderà lunedì.

Quella delle deroghe al Patto di stabilità tra l'altro non è la sola questione aperta. Almeno altri tre sono i nodi ancora da sciogliere: il convogliamento sul capitolo dei sostegni alle Pmi di un parte del fondo da 400 milioni attivato a Palazzo Chigi per il

## I TRE NODI DA SCIogliere

L'utilizzo di parte del fondo da 400 milioni di palazzo Chigi per il settore scuola, le agevolazioni sui decoder e gli aiuti all'autotrasporto

settore della scuola (Lsu) e gli interventi connessi all'organizzazione del G-8; gli incentivi in favore di anziani e soggetti a basso reddito per l'acquisto dei decoder per del digitale terrestre (tv); gli aiuti al settore dell'autotrasporto per attutire l'impatto delle variazioni del costo del gasolio. Questi correttivi rischiano ora, per le tensioni nella maggioranza, di non essere votati dalle Commissioni. Che sono comunque riuscite a dare il via libera, in sede referente, a un primo pacchetto di misure e annessi "ritocchi". A cominciare dall'utilizzo della Cassa depositi e prestiti per il sostegno alle Pmi e dagli aiuti alle piccole aziende del settore tessile proposti dal Pd (10 milioni per un fondo di garanzia ad hoc).

Passa anche il pacchetto per gli ammortizzatori ai precari: accelerazione del pagamento della Cig; raddoppio dal 10% al 20% dell'indennità di disoccupazione per i co.co.pro. senza lavoro; possibilità per chi beneficia degli strumenti di sostegno di svolgere anche piccoli lavori a pagamento senza perdere l'assegno. Disco verde anche alle disposizioni per difendere le società quotate in Borsa contro manovre speculative e garantire una maggiore informazione al mercato. Niente da fare invece per un emendamento in favore dei precari della scuola, con conseguenti proteste del Pd e dei sindacati. Dell'elenco di emendamenti approvati dalle Commissioni fanno parte anche quelli riguardanti l'esclusione di Poste e

Ferrovie dal giro di vite introdotto dalla Finanziaria 2009 su consulenze e spese pubblicitarie e il restyling dei bilanci dei ministeri per impedire la formazione di nuovi debiti nei confronti dei fornitori.

Ad ottenere l'ok è pure un emendamento della Lega, che riduce il raggio d'azione della "rottamazione" e che sancisce di fatto l'inizio della partita in corso nella maggioranza. Questo emendamento, su cui nella seduta notturna il Governo viene battuto, anche per effetto del voto favorevole del Pdl (l'opposizione con il suo "no" si trova a condividere la posizione dell'Esecutivo), prevede che gli incentivi per l'acquisto di auto, elettrodomestici e moto possono scattare solo in favore delle aziende

che si impegnano a non delocalizzare la produzione.

Lo stesso emendamento subordina l'attuazione di questa misura alla preventiva autorizzazione della Ue. Che però viene considerata da tecnici e parlamentari assai improbabile. Il Carroccio canta vittoria. Ma non si sente ancora soddisfatto e va all'attacco di un emendamento, appoggiato dal Governo, che destina 150 milioni all'allentamento dei vincoli del Patto di stabilità interno. La Lega parla di «presa in giro»: si tratterebbe di 2,5 euro a cittadino. Ma il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, dice a chiare lettere che il Governo non è disposto a fare altre "concessioni" agli enti locali. E la seduta in Commissione si blocca.

*Il leader della formazione centrista avverte «ci sono già travasi consistenti nelle periferie»*

# Verso Casini gli scontenti del Pd

## I delusi da Veltroni e Franceschini si avvicinano all'Udc

DI CHRIS BONFACE

Il tam-tam è partito in contemporanea a Montecitorio e a palazzo Madama. Radio Palazzo indica gran movimento nelle fila dei parlamentari del Partito democratico. Certo, non è una novità dell'ultimissima ora il maldipanica di molti di loro, in particolare gli ex della Margherita e i fedelissimi di Francesco Rutelli, per la gestione del partito del centrosinistra durante l'era di Walter Veltroni. Tanto che perfino un mite come Pierluigi Castagnetti, che nel sangue ha il centrosinistra come vocazione, in tempi non sospetti aveva vaticinato: «con Veltroni



Dario Franceschini

non ce la si fa. Non arriverà in sella alle europee!» Il maldipanica con il passare delle settimane deve essere aumentato, e a poco sembra essere servita la cura provvisoria di Dario Franceschini, il vice divenuto re che pur sempre dalle fila centriste proveniva. E nelle ultime settimane si sono infittite le voci, accompagnate da qualche ammissione a mezza bocca, di movimenti telurici pronti a coinvolgere due partiti di opposizione, il Pd e l'Udc di Lorenzo Cesa e Pierferdinando Casini. Una autorevole componente centrista del partito di Franceschini starebbe meditando di staccarsi e procedere con vita autonoma, più che delusa dalle posizioni del partito su molti fronti aperti e apparentemente contrastanti: dalle leggi sull'etnica, al programma economico fino all'occholino

strizzato alla Lega sul federalismo. Difficile comprendere la consistenza di questa operazione, che avrebbe come approdo finale una sorta di federazione proprio con l'Udc. «La delusione la vedo anche io», commenta prudente e un po' sardonico proprio il possibile beneficiario dell'operazione, Casini, seduto con l'amico Giancarlo Mazzucca su una panchina del cortile di Montecitorio. «ma non

credo che ci siano grandi movimenti. Forse qualche parlamentare non condivide e pensa di costruire altre ipotesi politiche, ma nulla di più. Uno scisma che porti al matrimonio fra Udc ed ex Margherita? Noo, non mi sembrano i tempi...». Eppure Casini, stretta al collo una sciarpa con i colori dell'amato Bologna, qualcosa ammette: «se mi parla di periferie, allora il discorso è un altro. Li si

che ci sono spostamenti consistenti, e molti delusi del Pd vengono a dare una mano a noi...». Mazzucca, ex direttore del Resto del Carlino e oggi deputato del Pdl, tenta di provocarlo, accennando a qualche nome di leader della Margherita assai noto, ma Casini non apre bocca. Qualche battuta sulla unione delle opposizioni e sulla consonanza fra Pd e Udc costretti probabilmente a future alleanze l'ha fatta a Ballarò proprio Massimo D'Alema, il leader Pd padre della candidatura di Pierluigi Bersani alla segreteria e della linea di sinistra-centro che è all'origine del maldipanica degli ex margheritini. Che le due rotte siano destinate ad incrociarsi assai presto con o senza vasi comunicanti è innegabile, e la prova del nove la forniranno le prossime elezioni amministrative in cui l'Udc sarà in grado di imporre più di un candidato comune al Pd. Specie nel centro nord di Italia, dove senza il matrimonio le speranze dell'opposizione sono ridotte al lumicino



Pier Ferdinando Casini